46ª **RELAZIONE D'ESERCIZIO 2002**

UBP

UNION BANCAIRE PRIVÉE

GENÈVE

UBP

INDICE

Lettera del Presidente	6	Dati essenziali del Gruppo	25
Panorama economico	8	Consiglio di amministrazione	28
Relazione del Consiglio di amministrazione	11	Direzione	29
Relazione del Comitato esecutivo	16	Indirizzi	34

Nel 2002 è proseguito il ritorno alla realtà dei mercati finanziari. Siamo così giunti al termine del terzo anno consecutivo di flessione delle borse occidentali e asiatiche. Rileviamo che solo il mercato azionario russo ha chiuso l'esercizio in rialzo.

La frenetica crescita economica degli ultimi anni ha generato eccessi di ogni sorta. La correzione congiunturale e, ancor di più, l'adeguamento strutturale ora in atto incidono soprattutto sul settore della gestione dei patrimoni, e quindi sul private banking così come noi lo intendiamo. La chiara sopravvalutazione, risultante da anni di crescita e di euforia sui mercati borsistici, deve ora essere ridimensionata. D'altra parte, sarà necessario ristabilire l'ormai compromessa fiducia degli investitori, molti dei quali si sono affacciati sui mercati azionari solo di recente, prima di poter prospettare una ripresa normale nel contesto di una comunità economica ancora alla ricerca dei giusti criteri di valutazione delle società.

In autunno del 2002 si sono delineati i contorni di una deflazione negli Stati Uniti; il fenomeno, che in quel paese non veniva osservato dagli anni trenta, è invece presente in Giappone. Fortunatamente, le autorità statunitensi, prendendo coscienza delle gravissime ricadute che una situazione deflativa avrebbe sul piano sia economico che politico, hanno attuato una serie di manovre con cui intendono circoscrivere ed eliminare tale rischio.

Grazie alla combinazione di vari elementi, come il livello di produttività senza precedenti, la politica monetaria fortemente espansiva, gli sgravi fiscali, il marcato ribasso del dollaro e, da ultimo, le implicazioni economiche positive di

una guerra in Iraq, la crescita negli Stati Uniti dovrebbe riportarsi in futuro sul suo trend storico del 3%, scongiurando così una deflazione.

Gli Stati Uniti, che si considerano come una potenza indiscussa sul piano politico, militare ed economico, ritengono di non poter lasciare che il mondo occidentale scivoli verso una contrazione generalizzata, la quale nuocerebbe ai loro interessi nazionali. Così, ancora una volta, si fanno carico del peso dell'Occidente. Solo il tempo rivelerà se questi interventi di vasta portata saranno stati sufficienti. Nella situazione attuale la prospettiva di un insuccesso va scartata ad ogni costo; se necessario, pertanto, saranno poste in essere ulteriori e più fattive misure.

L'impatto di quanto finora detto sui mercati finanziari in generale è forse prevedibile. Ma sarebbe legittimo chiedersi, pur non avendo la risposta, se non siamo ancora condizionati dal "riflesso di Pavlov".

A fronte della mutevolezza del contesto, nell'ambito del nostro Istituto abbiamo preso le disposizioni necessarie per attenuare, e possibilmente contrastare, gli effetti derivanti dalla contrazione dell'economia mondiale. A tal fine, i principali campi di intervento sono stati la riduzione dei costi operativi, per quanto talvolta dolorosa, l'adeguamento delle strategie di investimento a visioni più realistiche, in particolare tramite i preziosi strumenti della gestione alternativa, e il rafforzamento del controllo dei rischi.

Tuttavia, la risposta di fondo che abbiamo portato alle sfide future è stata l'acquisizione nel 2002 della Discount Bank and Trust Company (DBTC), Genève.

Il nostro Istituto figura ormai fra gli attori di primo piano del private banking a livello europeo. La recente acquisizione risponde a esigenze di riduzione dei costi ma, soprattutto, getta le fondamenta del nostro sviluppo futuro, sia sotto il profilo delle risorse umane che dei patrimoni in gestione. Infine essa sancisce la nostra fiducia nell'avvenire del private banking e della piazza finanziaria svizzera.

La fusione traduce parimenti la volontà di valorizzare il capitale umano e la sua creatività, poiché la garanzia del successo di UBP sta nell'intelligenza degli individui che la compongono. Grazie alla buona volontà dimostrata da tutti, l'incorporazione di DBTC si è svolta in un clima molto positivo. Colgo pertanto l'occasione per ringraziare gli artefici di questa riuscita e per assicurare loro che continueremo ad adoperarci affinché tutti possano integrarsi in seno a UBP in modo armonico.

Mentre il 2003 muove i primi passi, riconfermiamo il nostro successo e lottiamo contro i venti contrari che frenano il nostro settore. Ho piena fiducia nel futuro poiché sono convinto che nel battersi l'unico rischio è perdere, mentre nel rinunciare alla battaglia l'unica certezza è la sconfitta.

Edgar de Picciotto
Presidente del Consiglio di amministrazione

Una ripresa "a credito"

Dopo il netto rallentamento dell'attività economica mondiale nel 2001, vi erano forti aspettative sul fatto che le economie occidentali avrebbero ritrovato un profilo di crescita nel 2002. Ma altrettanto forte è stata la disillusione. Sebbene gli attentati dell'11 settembre 2001 non abbiano provocato il temuto crollo dei consumi, la crescita è rimasta molto debole, specie in Europa e in Giappone. Per l'anno nel suo complesso, il prodotto interno lordo mondiale evidenzia un misero 1,5%, un livello inferiore di circa due terzi rispetto ai picchi osservati durante il boom degli anni novanta.

Vero e proprio "peso massimo" dell'economia mondiale, il consumatore americano ha avuto, ancora una volta, un ruolo trainante per la crescita. Il problema, tuttavia, è che la maggior parte degli acquisti delle famiglie americane è stata effettuata a credito. Esse infatti hanno sfruttato i ripetuti abbassamenti dei tassi di interesse decisi dalla Riserva federale per accrescere il proprio indebitamento. Quest'ultimo si situa oggi su livelli senza precedenti, configurando una situazione di potenziale instabilità se i tassi venissero innalzati.

I nuovi sgravi fiscali proposti dal presidente Bush nel quadro di un piano di rilancio presentato agli inizi del 2003 dovrebbero influire positivamente sui consumi. Tuttavia, affinché l'attività economica torni a decollare è necessaria una ripresa degli investimenti, in particolare nel settore tecnologico. Alcuni, ancora tenui, segnali ravvisabili a fine anno indicherebbero un riassorbimento della capacità produttiva in eccesso. Si vedrà se nel 2003 tali ipotesi assumeranno corpo.

Disinflazione o deflazione?

Il lieve aumento degli indici dei prezzi al consumo nel 2002 va interamente ricondotto ai forti rialzi delle quotazioni petrolifere. Al netto della componente relativa ai prezzi dell'energia, l'inflazione è stata ampiamente tenuta sotto controllo nell'ambito dei paesi del G7. In alcuni paesi, come Giappone e Cina, i prezzi fanno persino osservare una dinamica negativa. Dal canto suo, la Cina esporta in misura massiccia a prezzi molto inferiori al costo di produzione nei paesi del G7, facendo gravare un rischio deflazionistico sulla produzione manifatturiera mondiale.

Un anno propizio per le obbligazioni

Dopo i dieci tagli consecutivi condotti nel 2001, in ottobre del 2002 la Riserva federale americana ha deciso di ridurre ulteriormente i tassi guida, che si collocano attualmente sui livelli più bassi degli ultimi quaranta anni. Per contro, la Banca centrale europea è stata aspramente criticata per la sua politica monetaria, giudicata troppo restrittiva dato il quadro di debolezza prevalente. Per quanto concerne la

Banca del Giappone, i cui tassi di riferimento sono prossimi allo zero, al momento essa non può che prospettare una svalutazione dello yen come modo per uscire dalla fase deflativa. A fine anno, il ministro delle Finanze ha dichiarato che la moneta nipponica dovrebbe diminuire di circa il 20% rispetto al dollaro statunitense.

Il calo dei tassi di interesse a breve termine, la debolezza della domanda, la situazione geopolitica incerta e la maggiore sfiducia nei confronti dei titoli azionari sono stati altrettanti fattori che hanno concorso al marcato rialzo dei corsi obbligazionari. L'indice obbligazionario mondiale espresso in dollari è aumentato di circa il 20%, con una netta sovraperformance del comparto europeo, che ha beneficiato, è pur vero, del notevole rafforzamento dell'euro nei confronti del dollaro. Era dal 1987, peraltro, che la valuta statunitense non aveva raggiunto livelli così bassi.

Azioni: non c'è due senza tre...

Agli inizi del 2002, numerosi investitori avevano escluso che, dopo una flessione durata due anni, il comparto azionario avrebbe conosciuto una nuova annata negativa. Tale ipotesi si basava sulla semplicistica constatazione che le borse non avevano mai registrato tre anni consecutivi di ribassi, tranne che durante la Grande depressione degli anni trenta. Ma tutte le "regole" hanno le loro eccezioni: con una flessione di circa il 20% dell'indice azionario mondiale, il 2002 è stato l'esercizio peggiore dal 1974. Ancor più che i continui risultati deludenti dell'economia, duri colpi alla fiducia degli investitori sono stati inferti dagli scandali finanziari che hanno investito aziende di chiara fama, come Enron, WorldCom o Xerox. I cali più significativi sono stati evidenziati dalle borse europee, scese complessivamente di oltre il 30%, con perdite superiori al 40% in Germania e Svezia.

Politiche proattive negli Stati Uniti

Deficit di risparmio negli Stati Uniti, crescita insufficiente in Europa, deflazione in Asia: non mancano di certo le minacce alla salute dell'economia mondiale. Gli Stati Uniti, prendendo atto della necessità di dare priorità al recupero della crescita, hanno agito di conseguenza, azionando le leve necessarie (ribasso del dollaro e dei tassi di interesse, aumento della spesa pubblica, riduzione del prelievo fiscale) e dando prova di un pragmatismo al quale il Vecchio Continente dovrebbe ispirarsi.

Qualsiasi attività o settore economico alterna cicli espansivi ad altri meno propizi. La gestione patrimoniale attraversa una congiuntura difficile, che è stata contraddistinta nel 2002 da quello che viene definito un "bear market".

In una fase come quella attuale, che comporta necessariamente un ridimensionamento dei mercati e delle istituzioni finanziarie, le priorità del Gruppo sono state quelle di definire il contesto monetario ed economico in cui si troverà a operare durante il periodo di adeguamento fondamentale, nonché di predisporre i necessari interventi strutturali per essere in grado di partecipare alla ripresa nella sua forma futura.

Dopo aver aiutato i nostri clienti a sormontare la debolezza dei mercati, siamo ora pronti a farli beneficiare delle opportunità che dovrebbero scaturire dall'azione reflazionistica degli Stati Uniti.

La fase di adeguamento potrebbe durare ancora a lungo

Il mondo della finanza traversa una crisi di fiducia che ricorda per molti aspetti quella degli anni trenta. All'epoca, dopo il crac borsistico del 1929, numerosi scandali avevano scosso Wall Street, instaurando negli investitori un sentimento di impotenza di fronte alla volatilità dei mercati. La crisi di fiducia venne riassorbita con la costituzione, nel 1933, della Securities and Exchange Commission (SEC) e con l'adozione di una serie di misure economiche; purtroppo, solo gli eventi del 1939-45 misero realmente termine alla crisi.

Oggi ci troviamo nuovamente ad affrontare sia una crisi di fiducia scatenata da irregolarità di ogni genere, sia le correzioni inevitabili dopo un "bull market" durato 18 anni. Il ripristino del clima di fiducia dipenderà dalle iniziative intraprese dalle autorità competenti per contrastare tale situazione.

Il periodo appena trascorso si è altresì contraddistinto per il forte calo dei rendimenti, a fronte del quale non è stato più possibile attendersi performance globali elevate. Ciò ha indotto profondi cambiamenti nella nostra attività.

Molti si sono lasciati cogliere di sorpresa dal nuovo quadro di debolezza dei mercati e hanno continuato a immaginare che la ripresa fosse dietro l'angolo. Prevenire è meglio che curare, in quest'ottica la Banca ha compiuto scelte talvolta dolorose, attuando nel 2002 il vasto programma di ristrutturazione imposto dalla crisi.

Costruire il futuro già da oggi

Una struttura più snella e robusta

L'evento marcante del 2002 è stato senza dubbio l'acquisizione della Discount Bank and Trust Company (DBTC), mediante la quale UBP conserva la massa critica necessaria

Comitato del Consiglio di amministrazione

Edgar de Picciotto, Presidente
Oudi Recanati,
Olivier Vodoz,
Pierre Respinger,
Jean Zwahlen, Vicepresidente

a restare un operatore di primo piano in un mondo della finanza internazionale sempre più competitivo.

Avviato già agli inizi del 2001, il programma di razionalizzazione e di rigoroso controllo della spesa si è intensificato lo scorso anno. In tutti i servizi, i processi e le procedure sono sottoposte in permanenza a un esame minuzioso, finalizzato a mantenere solo ciò che è indispensabile. Il calo di redditività del nostro settore non è un fatto inesorabile. Il diligente contenimento dei costi è uno degli elementi che assicura la nostra competitività, preservando al contempo la nostra capacità di creare prodotti adatti al contesto attuale.

Un servizio al cliente sempre più mirato e personalizzato

Di fronte all'erraticità dei mercati, è più che mai indispensabile instaurare stretti contatti con i nostri clienti, offrendo loro talento e professionismo. A questo scopo, il Consiglio di amministrazione ha impresso gli impulsi necessari affinché venga data maggiore enfasi a determinati aspetti della nostra gestione.

La chiave del successo sta in un buon lavoro di squadra. Nell'area della gestione, sia istituzionale che privata, questa visione sta gradatamente prevalendo sulla nozione di relazione esclusiva fra gestore e cliente. Un'équipe affiatata, formata da persone provenienti da orizzonti disciplinari diversi e fra loro complementari, sarà più facilmente in grado di elaborare soluzioni integrate, di rispondere alle nuove attese dei clienti e quindi di garantire la solidità della relazione a lungo termine. È pertanto indispensabile avere una buona conoscenza delle reali esigenze di una clientela in costante trasformazione, nonché del suo profilo di rischio.

La più accurata segmentazione della clientela e, più specificatamente, lo sviluppo di un servizio High Net Worth Individuals (HNWI) hanno permesso di dare risposte adeguate agli obiettivi di ciascun cliente, sia sotto il profilo della flessibilità che dei risultati.

La gamma di prodotti offerta è rimasta ampia, specie nel comparto degli strumenti alternativi, in cui UBP ha un'esperienza e competenze indiscusse; questo tipo di gestione consente di ottenere una performance garantendo al contempo la preservazione del capitale.

La decisione di costituire una nuova divisione Asset Management risponde al duplice obiettivo di accrescere l'efficienza e di accentrare talune funzioni. Questa divisione incorpora l'insieme delle attività di investimento e la gestione dei nostri fondi. È infatti indispensabile conservare uno spirito innovativo e la flessibilità necessaria a sfruttare le opportunità offerte da mercati estremamente mutevoli.

Infine, poiché l'intera struttura deve poter fare affidamento su solide basi tecnologiche, vaste risorse sono state mobilitate nel secondo semestre del 2002 per preparare nei minimi dettagli l'integrazione dei sistemi informatici di DBTC con quelli di UBP e per garantire la perfetta riuscita dell'operazione.

Restare o divenire la “banca di riferimento” dei nostri clienti è la meta cui ambiamo. E sappiamo di averne i mezzi.

Il Consiglio di amministrazione propone di aumentare il capitale proprio della Banca di un importo pari a CHF 60 milioni: l'aumento sarà realizzato principalmente mediante il pagamento dei dividendi sugli utili non distribuiti delle affiliate dell’ex Discount Bank and Trust Company risultanti da esercizi precedenti. Questo importo, sommato all'utile netto di CHF 215,5 milioni conseguito nel 2002, dà un utile annuo pari a CHF 275,5 milioni.

Ringraziamenti

In questo anno di grandi trasformazioni, gli azionisti e il Consiglio di amministrazione desiderano esprimere la loro più viva riconoscenza ai dipendenti della Banca che, nel contesto particolare della fusione fra i due Istituti, hanno continuato a dimostrare entusiasmo, impegno e lealtà. Pur rammaricandoci che non tutti abbiano potuto trovare un posto nella nuova struttura, confidiamo di aver offerto a coloro che ci hanno lasciati condizioni di fine rapporto particolarmente favorevoli.

A seguito dell'Assemblea generale straordinaria tenuta il 19 giugno 2002, il Dottor Oudi Recanati, ex Presidente della Discount Bank and Trust Company, è entrato a far parte del Consiglio di amministrazione. Quest'ultimo desidera porgere un cordiale benvenuto al suo nuovo amministratore e si rallegra di poter fare affidamento sulla sua presenza per agevolare l'integrazione di DBTC in seno a UBP.

A norma delle disposizioni statutarie il mandato degli amministratori ha durata di un anno. I membri del Consiglio di amministrazione accettano il rinnovo del loro mandato per il prossimo esercizio.

Poiché il mandato di Ernst & Young S.A. Genève, organo di revisione della Banca, giunge a scadenza, se ne propone il rinnovo per un ulteriore periodo di un anno.

A nome del Consiglio di amministrazione
Il Presidente
Edgar de Picciotto

Proposte del Consiglio di amministrazione

L'utile netto disponibile della Banca è pari a CHF 278 895 342.

Utile d'esercizio 2002	CHF 275 565 999
Riporto	CHF 3 329 343
Utile disponibile	CHF 278 895 342

La seguente proposta di ripartizione viene sottoposta all'Assemblea generale:

Dividendo sul capitale azionario	CHF 254 000 000
Riserva legale	CHF 24 000 000
Riporto	CHF 895 342
Totale	CHF 278 895 342

Se le presenti proposte verranno accettate, quest'anno i mezzi propri della Banca ammonteranno, previa ripartizione, a CHF 1 101 231 214.

Inoltre, nelle assemblee generali straordinarie del 19 giugno e del 17 luglio 2002, è stata decisa la distribuzione di dividendi per CHF 405 e 120 milioni rispettivamente, a valere sulle altre riserve.

Considerazioni sul risultato economico

Il 2002 è risultato, alla stregua del 2001, un anno caratterizzato dalla forte debolezza dei mercati borsistici. Per il Gruppo, l'esercizio in rassegna è stato segnato dalla fusione con la Discount Bank and Trust Company (DBTC), avvenuta alla fine di giugno. Di conseguenza, il conto economico riferito al 2002 non appare comparabile con quello del 2001, in quanto nel 2002 risultano inclusi i valori relativi a DBTC per il secondo semestre. L'utile netto consolidato dell'esercizio 2002 è iscritto per CHF 215,5 milioni, contro CHF 202 milioni nel 2001; la variazione positiva, pari al 6,7%, è ascrivibile per il 4,5% al contributo netto fornito da DBTC.

Bilancio consolidato

Al 31 dicembre 2002, il totale di bilancio del Gruppo si eleva a CHF 16,5 miliardi, contro CHF 14,9 miliardi a fine 2001.

I mezzi propri, dell'ordine di CHF 1,59 miliardi, dimostrano la solidità del Gruppo; essi inoltre continuano a superare ampiamente i requisiti patrimoniali prescritti dalla normativa svizzera e da quella internazionale.

Dal lato dell'attivo, le liquidità si accrescono di 45,6 milioni, portandosi a CHF 492 milioni. I crediti verso le banche ammontano a CHF 7,6 miliardi, con un aumento di CHF 1,4 miliardi rispetto al 2001. Anche i crediti nei confronti della clientela segnano un incremento, pari a CHF 946 milioni, totalizzando CHF 3,9 miliardi.

Il portafoglio di titoli destinati alla negoziazione è passato da CHF 263 a 907 milioni al 31 dicembre 2002. In questa data, il portafoglio era composto essenzialmente da una posizione in buoni del Tesoro di uno Stato europeo, acquisita nel quadro della gestione a breve termine della tesoreria.

Le immobilizzazioni finanziarie diminuiscono di CHF 1,5 miliardi, e sono iscritte per CHF 2,5 miliardi. Questa voce si compone in prevalenza di strumenti a tasso variabile emessi da Amministrazioni pubbliche, organismi sovranazionali e mutuatari del settore pubblico di prim'ordine.

Dal lato del passivo, gli impegni verso le banche segnano una contrazione di CHF 848 milioni, collocandosi a CHF 1,02 miliardi, mentre quelli nei confronti della clientela aumentano di CHF 1,9 miliardi e sono esposti per CHF 12,9 miliardi.

Conto economico consolidato

Come già detto, il conto consolidato del 2002 non può essere comparato con quello dell'anno precedente, poiché esso incorpora il contributo di DBTC per gli ultimi sei mesi del 2002. Nondimeno, il rendimento dei mezzi

propri nel 2002, pari al 14,6%, si attesta su livelli analoghi al 2001. Per quanto riguarda le altre voci, esse si presentano come di seguito esposto.

I proventi risultanti dalle operazioni su interessi ammontano a CHF 140 milioni nel 2002, evidenziando un incremento del 6,5% rispetto al 2001.

I proventi risultanti da commissioni e servizi aumentano del 17% e sono esposti per CHF 373,5 milioni, a fronte di CHF 319,2 milioni nell'esercizio precedente.

Il risultato delle operazioni di negoziazione, che registra una progressione dell'8%, si eleva a CHF 138 milioni (contro 128 nel 2001), contribuendo per il 20,8% al totale dei ricavi (21,8% nel 2001).

Il totale dei ricavi è passato da CHF 584,6 a 662,9 milioni fra il 2001 e il 2002, facendo osservare un incremento del 13,4%.

La voce relativa ai proventi straordinari, che ha totalizzato CHF 18,3 milioni, riflette essenzialmente il guadagno realizzato sulla cessione di una partecipazione minoritaria (CHF 11,4 milioni), nonché diversi scioglimenti di accantonamenti divenuti disponibili (CHF 6,9 milioni).

L'utile lordo è stato pari a CHF 322,6 milioni, a fronte di CHF 270 milioni nel l'esercizio precedente, segnando pertanto una crescita del 19,5%. L'utile netto consolidato viene iscritto per CHF 215,5 milioni.

Gli oneri di gestione, pari a un totale di CHF 340,3 milioni (314,6 nel 2001), evidenziano un incremento lordo di circa l'8%. Tuttavia, al netto della componente relativa a DBTC, questa voce registra una flessione dell'ordine del 13%, a comprova dell'azione di contenimento dei costi perseguita da oltre diciotto mesi.

Gli oneri straordinari, pari a CHF 34,9 milioni, vanno principalmente ricondotti ai costi della ristrutturazione, ammontati a CHF 33,8 milioni, che per la maggior parte vanno ascritti al piano di incentivazione all'esodo. Il saldo di CHF 1,1 milioni è rappresentato da oneri non ricorrenti o relativi a un esercizio precedente.

Gli ammortamenti sull'attivo immobilizzato, pari a CHF 52,8 milioni, si accresce di CHF 20,5 milioni a seguito dell'integrazione di DBTC. La voce rettifiche di valore, accantonamenti e perdite diminuisce di CHF 0,2 milioni e viene esposta per CHF 6,6 milioni.

Infine, il carico fiscale ammonta a CHF 31,0 milioni.

Comitato esecutivo (da sinistra a destra)
André Gigon,
Guy de Picciotto, Presidente,
Andreas Stricker,
Michael de Picciotto,
Joseph Assaraf,
Pierre Pissaloux,
Daniel de Picciotto,
Philipp Hildebrand,
Jean-Claude Manghardt,
Segretario generale

Considerazioni sulle attività

Nel 2002, a fronte della perdurante flessione dei valori mobiliari, la clientela ha espresso in primo luogo l'esigenza di preservare il proprio patrimonio. Union Bancaire Privée è stata in grado di affrontare questo contesto difficile in modo soddisfacente puntando sulla capacità di anticipare gli andamenti del mercato e sulla professionalità che la caratterizzano. Un semplice confronto con istituti concorrenti mostra che essa ha limitato efficacemente le ripercussioni delle pessime performance di borsa sui suoi risultati, in particolare grazie agli investimenti alternativi.

L'anno in rassegna è stato contraddistinto da prospettive macroeconomiche poco favorevoli, che si sono tradotte nel deterioramento del clima di fiducia dei consumatori, nel rialzo dei corsi petroliferi e in una contrazione generalizzata dell'attività manifatturiera. È stato pertanto necessario destreggiarsi tra la crescita debole negli Stati Uniti, ancora sotto lo shock degli attentati dell'11 settembre 2001, e lo scarso dinamismo dell'economia europea. Tale situazione è stata ulteriormente esacerbata dall'assenza di una reale leadership politica ed economica in Europa e dal notevole accrescersi dell'influenza americana.

Il processo di concentrazione in atto nel settore bancario, riscontrato da UBP già da qualche anno, ha assunto dimensioni ancora più ampie. In giugno la Banca, perseguendo la strategia di crescita applicata con successo in passato, ha acquisito la DBTC, la cui incorporazione è stata ormai completata. Questa operazione naturalmente ha influito in misura rilevante sullo svolgimento delle attività della Banca nel corso del 2002.

La fusione

Nel contesto di instabilità finanziaria prevalente, i motivi per prospettare un avvicinamento fra DBTC e UBP non sono mancati. Da un lato, la complementarità delle rispettive strutture internazionali, orientata soprattutto verso nord la prima e più verso sud la seconda, rappresenta un elemento determinante per consolidare le relazioni di prossimità con la clientela. Dall'altro, i costi crescenti dello sviluppo dei prodotti e dell'attività operativa, nonché le sempre più specifiche richieste della clientela in fatto di servizi, hanno costituito un forte stimolo a mettere in comune le rispettive risorse.

Un ulteriore motivo di convergenza sono stati i distinti approcci di gestione, relativamente conservatore quello di DBTC, più propenso ad anticipare i mercati e a cogliere le opportunità che vi si presentano quello di UBP. La decisione di accorpare le attività delle due banche, facendo leva sulle qualità specifiche a ciascuna di esse, è passata rapidamente dalla fase di progetto a quella di realizzazione.

Dopo il completamento di questa prima tappa, è stata data priorità all'attuazione di un ambizioso programma di riduzione dei costi, che ha dato rapidamente i suoi frutti. L'impatto è stato particolarmente rilevante in termini di risorse umane, con una riduzione di 300 posti d'organico

nel Gruppo. Una comunicazione trasparente e un generoso piano di incentivazione all'esodo, affiancato da importanti misure di accompagnamento, hanno consentito di superare questo difficile momento nelle migliori condizioni possibili. Al 30 giugno 2002, il personale di UBP si componeva di 921 dipendenti; dopo l'accordo di fusione gli effettivi erano aumentati a 1 445, per poi scendere a 1 325 a fine dicembre. Va peraltro sottolineato che il processo di ristrutturazione del personale era stato avviato ancor prima della fusione: a fine 2001 infatti UBP contava 936 dipendenti.

Gestione privata

Fulcro delle attività della Banca, la divisione Private Banking ha attraversato, alla stregua degli altri settori, un anno carico di sfide.

Grazie alla propria esperienza in materia di hedge funds, l'Istituto ha consentito ai clienti di ottenere performance globalmente positive, anche se non completamente soddisfacenti in valore assoluto. D'altra parte, il ricorso a prodotti strutturati ha permesso di cogliere numerose opportunità sui mercati.

A completare il quadro, vi sono i risultati molto promettenti generati dalle attività dell'unità High Net Worth Individuals, un servizio per la consulenza specifica alle famiglie e ai singoli che dispongono di patrimoni cospicui, ai quali viene proposta una gamma di prestazioni e di servizi altamente personalizzati. Questo settore operativo ha acquisito diversi clienti importanti, interessati in particolare alle nostre competenze in materia di gestione alternativa.

La fusione con la DBTC, unitamente alle priorità strategiche del Gruppo, ha influito anche sulla presenza geografica. In Svizzera, la filiale di Lugano ha dovuto far fronte alle conseguenze del rimpatrio di capitali in Italia (scudo fiscale); grazie in particolare al rimarchevole lavoro svolto dall'effettivo locale, queste conseguenze hanno inciso in misura solo limitata sui risultati.

La filiale di Zurigo è stata rafforzata e la sua visibilità fortemente accresciuta, da un lato, tramite la costituzione di una solida équipe destinata ad affiancare il nuovo direttore, Hansruedi Huber, dall'altra, di riflesso alla fusione con la DBTC. La filiale è divenuta ormai la maggiore rappresentanza di una banca privata romanda nella capitale finanziaria svizzera tedesca, dove peraltro UBP intende accrescere ulteriormente la sua presenza.

Infine, è stato deciso di trasferire nei centri di Singapore e Tokyo le operazioni per l'Asia e di chiudere, pertanto, l'ufficio di Hong Kong.

Asset Management

La costituzione della divisione Asset Management, che ha permesso di riunire numerose funzioni, si inserisce nella logica di ricerca della performance assoluta e di preserva-

zione del capitale adottata dall'Istituto. Questa divisione funge da "centro di consulenza" per tutta l'area gestionale, cui fornisce i propri servizi. I suoi tre assi portanti sono i dipartimenti gestione fondi, prodotti alternativi e gestioni amministrate, ricerca e strategia di investimento.

La ripartizione delle attività (***asset allocation***), frutto di un accurato mix di conservativismo e dinamismo, si avvale di una vasta gamma di strumenti finanziari. I prodotti utilizzati dalla Banca hanno registrato dinamiche positive, come attestano il terzo posto conquistato da UBP nella classifica internazionale di Institutional Investor degli operatori in gestioni patrimoniali alternative, i diversi primi posti ottenuti dai fondi obbligazionari Scontinvest provenienti dalla gamma DBTC (fonte Lipper), nonché le ottime qualificazioni dei portafogli azionari classici.

Gestione istituzionale

Divenuta cliente della nuova divisione Asset Management, UBP Gestion Institutionnelle ha delegato a quest'ultima parte delle proprie funzioni. Essa ha tuttavia mantenuto alcune unità specializzate incaricate di seguire la clientela istituzionale; l'integrazione nella nuova piattaforma di gestione conferisce a queste unità un netto valore aggiunto.

Le attività gestite secondo un approccio istituzionale (gestioni amministrate e fondi di investimento) ammontano a 8 miliardi di franchi svizzeri, un importo pari a circa il 10% del totale del Gruppo. Grazie a un offerta globale, comprendente anche prodotti alternativi, la gestione istituzionale mantiene una posizione di punta e l'accesso ai maggiori investitori istituzionali svizzeri ed europei.

Malgrado la flessione dei mercati finanziari e l'accresciuta concorrenza, nell'esercizio scorso la clientela istituzionale ha ampiamente riconfermato la propria fiducia nell'Istituto; essa resta un'importante componente delle operazioni nella Svizzera francese. A Zurigo, la costituzione della nuova équipe ha permesso di dedicare risorse aggiuntive alla clientela ubicata in Svizzera tedesca e nel Nord Europa. La nostra presenza all'estero, con uffici a Parigi e Barcellona, ha potenziato la visibilità del Gruppo sui mercati istituzionali europei, valorizzandone al contempo l'immagine.

Infine, a fronte dei diversi interventi di revisione della normativa svizzera tesi ad abbassare il tasso tecnico dei fondi pensione, UBP si prefigge di mettere a profitto la sua esperienza di lungo periodo in materia di performance assoluta. La Banca intende proporre sistematicamente questo nuovo approccio di gestione, in quanto esso costituisce un'eccellente alternativa per i fondi pensione, le cui riserve hanno risentito in misura sostanziale dei tre anni di ribasso dei mercati finanziari. Tale attività è destinata a svilupparsi nei prossimi anni.

Vendita prodotti

L'integrazione della gamma Scontinvest nella nostra offerta di prodotti ha dato risultati molto positivi. Grazie agli eccellenti rendimenti evidenziati, specie nel comparto obbligazionario, tale gamma è divenuta un nuovo standard di riferimento. Oltre a promuovere le vendite complessive, essa ha favorito il processo di diversificazione della distribuzione, avviato nel 2001 sulla scia del successo di vendita dei prodotti strutturati. Nel 2002, hanno avuto un ruolo di rilievo i prodotti a capitale garantito, nonché il collocamento di un fondo sul mercato emergente russo e di un fondo obbligazionario sul mercato turco.

Inoltre, l'approccio multicomparto definito nel 2001 ha permesso la creazione dei primi due fondi azionari ***multi manager*** sull'Europa e sugli Stati Uniti.

Quest'ulteriore diversificazione dello stile gestionale rappresenta un'offerta complementare per i clienti sia istituzionali che privati. D'altra parte, la consumata esperienza della Banca nel selezionare i gestori le consentirà di divenire un attore di primo piano in questo segmento.

Tesoreria e finanze

Nonostante la generale flessione dei mercati mondiali, in particolare di quelli europei, e la netta contrazione del volume delle transazioni, anche rispetto al 2001, la redditività di quest'area funzionale si è riportata sui suoi valori storici. Questo risultato è ascrivibile, da un lato, alla solidità e all'esperienza delle unità operative interne e, dall'altro, a una strategia di investimento orientata essenzialmente verso il mercato dei cambi e quello particolarmente dinamico dei tassi di interesse. Questo orientamento strategico, unitamente alle buone opportunità presentate dai mercati emergenti, ha generato flussi reddituali nettamente superiori al 2001.

L'insieme dei settori della Banca ha registrato risultati positivi persino sui mercati azionari, nonostante le forti turbolenze. Il volume degli scambi tuttavia è rimasto modesto, soprattutto a motivo della contrazione dell'attività collegata alle prime quotazioni in borsa (***Initial Public Offering*** - IPO), sia in Europa che negli Stati Uniti. Nella borsa elettronica Virt-x, UBP figura ormai fra i dieci maggiori operatori internazionali.

I mercati obbligazionari per contro hanno battuto ogni record, soprattutto in termini di volumi. Il deteriorarsi delle finanze pubbliche alimenterà questa tendenza e sussistono elevate aspettative riguardo al settore.

Le previsioni per il 2003 segnalano nondimeno un clima più sereno e attese più realistiche da parte di emittenti e investitori. Queste circostanze contribuiranno a riequilibrare la domanda e l'offerta, incoraggiando gli operatori ad aumentare leggermente la propria esposizione al rischio.

Risorse umane, gestione dei rischi e funzioni di supporto

La divisione è stata fortemente sollecitata nel quadro della fusione, anche in ragione dei tempi brevissimi, un solo semestre, con cui questa è stata pianificata e portata a termine.

L'integrazione delle risorse umane ha costituito il primo importante aspetto della fusione. Ad essa, ancor più che agli adeguamenti tecnici, è stata rivolta un'attenzione particolare nel corso di tutta l'operazione. Grazie alle generose condizioni offerte ai dipendenti interessati dalla ristrutturazione, UBP ha reso più facile la riduzione del proprio organico. Va d'altronde notato che la comunità finanziaria nel suo complesso è stata coinvolta da fenomeni di riorganizzazione.

Al fine di mantenere elevati livelli di competenza, l'attività formativa della Banca è proseguita a ritmo sostenuto. Questa decisione è stata altresì finalizzata ad agevolare l'inserimento del personale DBTC, permettendogli di adeguarsi rapidamente ai nuovi strumenti informatici.

Gli aspetti connessi ai sistemi informativi sono stati oggetto di un'attenzione particolare. Data la posta in gioco, è stato necessario mobilitare ingenti risorse a tutti i livelli della struttura per poter assicurare, già dal primo giorno del 2003, la perfetta operazionalità dell'insieme delle applicazioni “clienti”.

L'approntamento delle prime interfacce comuni a tutti i servizi, volte a facilitare l'interconnessione generale, è stato avviato nel 2002 e dovrebbe proseguire nel corso del 2003. A tale riguardo, va sottolineato che la tutela dei dati è stata la preoccupazione principale durante tutti i lavori, senza tuttavia che ciò ne rallentasse il ritmo.

Per quanto concerne la gestione dei rischi, questa funzione è ormai presente in ciascun settore operativo della Banca e, per la componente relativa al rischio di credito, sono state messe a punto specifiche applicazioni informatiche.

La logica che ha presieduto alle attività della Banca nel 2002 è stata quella di garantire la propria crescita a un prezzo ragionevole, coniugando performance e qualità, nonché cercando di attenuare il carico di lavoro delle aree gestionali, affinché queste possano dedicare più tempo alla clientela. In previsione di un ulteriore calo dei margini disponibili, questa tendenza dovrebbe rafforzarsi in futuro.

Guy de Picciotto
Presidente del Comitato esecutivo

(in milioni di franchi svizzeri)	**Esercizio 2001**	**Esercizio 2002**	**Variazione** in milioni di CHF	**Variazione** in %
Utile netto	202	216	+14	+6,9
Cash flow	238	292	+54	+22,7
Mezzi amministrati (in miliardi di CHF)	58,5	73,6	+15	+25,6
Totale proventi di gestione	585	663	+78	+13,3
Risultato delle operazioni su interessi	131	140	+9	+6,9
Risultato di commissioni e servizi	319	373	+54	+16,9
Risultato delle operazioni di negoziazione	128	138	+10	+7,8
Totale oneri di gestione	315	340	+25	+7,9
Spese per il personale	232	250	+18	+7,8
Altri oneri di gestione	83	90	+7	+8,4
Utile lordo	270	323	+53	+19,6
Ammortamenti, rettifiche di valore, accantonamenti e perdite	39	59	+20	+51,3
Totale di bilancio	14 892	16 541	+1 649	+11,1
Mezzi propri	1 364	1 589	+225	+16,5
Capitale azionario	219	300	+81	+37,0
Riserve risultanti dal capitale		452	+452	
Riserve risultanti dagli utili	806	429	(377)	(46,8)
Riserve per rischi bancari generali	137	192	+55	+40,2
Numero degli effettivi (al 31 dicembre)	936	1 325	+389	+41,6
Utile netto per dipendente (in migliaia di CHF)	216	191	(25)	(11,6)
Redditività del capitale proprio (ROE)	14,7%	14,6%		
Rapporto mezzi propri/totale di bilancio	9,2%	9,6%		
Quoziente BRI del Patrimonio di classe 1	17,4%	19,1%		

Profumo di UBP

La perfezione, quella verso cui si tende e che non necessariamente si raggiunge, non risulta forse da un'alchimia di elementi? I grandi profumi, così come i vini o i sigari migliori, sono il prodotto di sapienti miscelature, dell'accurato dosaggio di ingredienti che, presi singolarmente, non necessariamente risveglierebbero i nostri sensi.

Alla stregua di un grande profumo, la Banca è il risultato di un'alchimia di elementi, di una felice miscelatura fra conoscenze, esperienze e capacità. Gestori, analisti, brokers, cambisti, ma anche informatici ed economisti, per non citare che qualcuna delle nostre "componenti", rappresentano altrettanti elementi di valore che, riuniti, fanno la forza di Union Bancaire Privée.

Ideare, comporre, sperimentare, confezionare e distribuire sono verbi che identificano tanto la creazione di un grande profumo che quella di un prodotto finanziario.

Anticipare, cogliere le opportunità, saper ascoltare, ma anche consigliare, sono le qualità che dobbiamo "miscelare" per poter, al momento opportuno, offrire ai nostri clienti i prodotti rispondenti alle loro esigenze. Anche proteggerne la sfera privata, nel rispetto della normativa vigente, fa parte degli ingredienti indispensabili a stabilire e promuovere una relazione fondata sulla fiducia.

Per ottenere una nuova composizione il creatore di profumi dovrà fare appello alla propria immaginazione ed esperienza, ma anche alla ricerca e alla tecnica. Un diverso dosaggio degli stessi ingredienti, e il risultato sarà completamente differente.

Per ciascun cliente, e in stretta collaborazione con questi, noi componiamo un portafoglio unico i cui ingredienti - azioni, obbligazioni, fondi alternativi e strumenti derivati - saranno dosati secondo le sue esigenze.

Esistono migliaia di aromi distinti, così come esistono migliaia di titoli e di fondi. L'arte del profumiere, e la nostra, consiste nel fare la scelta migliore al momento migliore.

Union Bancaire PrivØe
Creatori di valori

Comitato del Consiglio

Presidente
Edgar de Picciotto
Vaud

Vicepresidente
Jean Zwahlen
Ginevra
ex Ambasciatore
ex Membro del Direttorio
della Banca nazionale svizzera

General Counsel
Olivier Vodoz
Ginevra
Avvocato
ex Presidente del Consiglio di
Stato della Repubblica e cantone
di Ginevra

Oudi Recanati
Ginevra
ex Presidente della Discount Bank
and Trust Company

Pierre Respinger
Ginevra
Banchiere

Membri

Pierre-Alain Blum
Colombier
Imprenditore

Nicolas Brunschwig
Ginevra
Socio di Brunschwig Holding SA

Dr Jacob A. Frenkel
Londra
Presidente
Merrill Lynch International
ex Governatore della Banca
d'Israele

Sheldon S. Gordon
New York
Presidente
UBPI Holdings Inc.

Helmut Maucher
Bad Homburg
Presidente onorario
Nestlé SA

Prof. Dr Edwin R hli
Zurigo
Prof. Em. IfbF Università di Zurigo

G. Richard Thoman
New York
Managing Partner
Corporate Perspectives
ex Presidente e
Chief Executive Officer
Xerox Corporation
ex Chief Financial Officer
IBM Corporation

Direzione generale
Il Comitato esecutivo

Presidente
Guy de Picciotto

Vicepresidente
Joseph Assaraf

Direttori generali
André Gigon
Philipp Hildebrand
Daniel de Picciotto
Michael de Picciotto
Pierre Pissaloux
Andreas Stricker

Segretario generale
Jean-Claude Manghardt

Membri della Direzione generale, Ginevra
Jacques Bardy
Lionel Berruti
Andrea del Bubba
Jean Buhler
Philippe Castan
Maurice Chambet
Eddy Cohen
Shimon Elkabetz
Jean-François Fiammingo
Philippe Goutmann
Nessim Habib
Jacques Mechelany
Jean-Philippe Muller
André Nahum
Erol Pinto
Georges Pittet
Philippe Schenk
François Schnyder
Ulrich Tschopp
Doroné Van Houten
Michael Wyler

Ispettorato
Manh-Dung Nguyen

Direzione, Ginevra

Membri della Direzione
Sohrab Abrar
Frédéric Allegro
Igal Assaraf
Albert Attie
Didier Aulas
Yehuda Av-Ganim
René Avigdor
Tony Azar
Marie-Anne Baechler
Frank Baert
Elie Barda
Cem Bartu
David Benaich
Jean-Pierre Benay
Shalom Bendayan
Claudio Bergamin
Michael Bernegger
Pierre Boüan du Chef du Bos
Cecilia del Bubba
Stuart Bygrave
Bruno Carboni
Yvan Chappuis
Andreas Christen
Christian Classen
Claude Corbet
Florian Cottier
Myriam Darfeuille
Pascal Dargent
Victor David
Jean-Paul Delerce
Alexandros Drouliscos
Raphaël Dunand
Laurent Elkrief
Jean-Marc Epiney
Jean Farchadi
Pierre-Nicolas Favre
Elvis Fogal
Pierre Frutiger
Joan Fulton
Sylvain Gautier
Patrice Gautry
André Gavard
Michel Girardin
Philippe Givel
Evelyne Gouzes
Gilbert Grange
Johanna Graziano-von Burg
Anne-Claude Haenni
Martin Haller
Khaleel Hassan
Samuel G. Hassan
Alain Hess
Michael Hexel
Thomas Huwiler
William Jaccard
Pascal Jacquerioz
Daniel Jakobovits
Christian Jeanmaire
Roberto Joos
Michel Kamm
Eamon Kelly
Rudolf Klaus
Laurent Kostenbaum
Mirko Kumli
Didier Lamberet
Jean-Luc L'Eplattenier
Michel Lewin
François-Serge Lhabitant
Serge Luzio
Abraham Mahfar
Albert Mamane
Alonso Montes
Gérard Moret
Christian Neury
Jean-Sylvain Perrig
Marcel Pfister
Daniel Pilloux
Richard Ponticelli
Claude Portner
Claude-Alain Regat
Laurent Reiss
Roger Reiss
Patrick Rey
Joël Rickebusch
Vincent Robert
Urs Ruppli
David Salama
Stéphane Scheidegger
Daniel Scheinmann
Pierre Schick
Anita Sicard-Burgi
Vincy Singh
Stéphane Theus
Pascal Traber
Diep Tran (Ispettorato)
Jean-Claude Verdin
Eric Vernet
Robert Vodoz
Fabrice Volluz
Natalia Wallart

Filiali

Zurigo
Union Bancaire PrivØe
Membri della Direzione generale
Hansruedi Huber, Direzione
Felix Dietschi
Beda Hinder
Christian Scherrer

Membri della Direzione
Dominic Gaillard
J. Clark Hallman
Heinrich Heller
Gottfried Ingold
Harry Leimgruber
Pierre Levy
Walter Luder
Richard Mandl
André Meyer
Walter Müller
Jacques Seydoux
Monika Vicandi
Jürg Vontobel

Lugano
Union Bancaire PrivØe
Membro della Direzione generale
Lorenzo Delcò, Direzione

Membri della Direzione
Gian Andrea Balma
Riccardo Bernasconi
Shalom Fadlon
Michele Ghelfi
Emilio Re
Peter Saurenmann
Ezio Sebastiani
Corrado Valsangiacomo

Lussemburgo
Union Bancaire PrivØe
Membro della Direzione generale
Jacques Benzeno, Direzione

Membri della Direzione
André Labranche
Elo Rozencwajg
Eric Stilmant
Frédéric Weinberg

Londra
Union Bancaire PrivØe
Membro della Direzione generale
Jean-Noël Sioné, Direzione

Membri della Direzione
Maeve Colley
Eric Dyer
George Lassados
Nicholas Nahum
Michael Perotti
David St-George
Moise Tawil

Jersey
Union Bancaire PrivØe
Membro della Direzione
Urs Albrecht, Direzione

Nassau
Union Bancaire PrivØe
Membro della Direzione generale
Jean-Marie Walrand, Direzione

Uffici di rappresentanza

Helsinki
Union Bancaire PrivØe
Direzione
Christina Eriksson

Stoccolma
Union Bancaire PrivØe
Direzione
Tommy Ekholm

Istanbul
Union Bancaire PrivØe
Direzione
Müriel Hayirel

Tel Aviv
Union Bancaire PrivØe
Direzione
Elchanan Harel

Dubai
Union Bancaire PrivØe
Direzione
Nabil Malek

Singapore
Union Bancaire PrivØe
Direzione
Paul-Henri Boillat

New York
Union Bancaire PrivØe
Direzione
Maurice de Picciotto

Messico
Union Bancaire PrivØe
Direzione
Zalman Soffer

Buenos Aires
Union Bancaire PrivØe
Direzione
Carlos Cailliat

Rio de Janeiro
UBP Servi os Ltda
Direzione
Carlos Alberto Vieira

Sªo Paulo
UBP Servi os Ltda
Direzione
Nelson Hibner

Nassau
UBP Representative Services (Bahamas) Ltd
Direzione
Sohrab Abrar

Affiliate

Ginevra
UBP Gestion Institutionnelle SA
Direttore generale
André Gigon, Direzione

Membri della Direzione
Pierre Berger
Olivier Dumuid

Zurigo
UBP Asset Management
Filiale di UBP Gestion Institutionnelle SA
Direzione
Barbara Rupf Bee

Parigi
UBI Union Bancaire Gestion Institutionnelle (France)
Affiliata di UBP Gestion Institutionnelle SA
Direzione
Dominique Leprévots

Membri della Direzione
François-Xavier Bouis
Jean-Edouard Reymond

Affiliate (segue)

Barcellona
UBP Gestión Institucional SA
Affiliata di UBP Gestion Institutionnelle SA
Direzione
Enrique Grebler
Carmen Bañuelos

Lussemburgo
Union Bancaire Privée (Luxembourg) SA
Direzione
Jacques Benzeno

Membri della Direzione
André Labranche
Elo Rozencwajg
Eric Stilmant
Frédéric Weinberg

Londra
CBI-UBP International Ltd.
Direzione
Jean-Noël Sioné
Roger Metta

Jersey
CentreTrust
Direzione
Urs Albrecht

Tokyo
Union Bancaire Privée Japan K.K.
Direzione
Jin Sekiguchi

Singapore
Union Bancaire Privée (Singapore) Ltd.
Direzione
Paul-Henri Boillat

New York
Union Bancaire Privée Asset Management LLC
Direzione
Mark J. Kenyon

Nassau
UBP International Trust Limited
Direzione
Jean-Marie Walrand

Isole Bermuda
UBP Asset Management (Bermuda) Limited
Direzione
Reiko Isaac

Sede sociale

Svizzera
Union Bancaire Privée
96-98, rue du Rhône
1204 Ginevra
Tel. + 4122 819 21 11
Fax + 4122 819 22 00
Telex 415 423

Internet
www.ubp.ch
E-mail ubp@ubp.ch

Filiali

Svizzera
Union Bancaire Privée
Bahnhofstrasse 1
8022 Zurigo
Tel. + 411 219 61 11
Fax + 411 211 39 28

Union Bancaire Privée
Viale S. Franscini 5
6900 Lugano
Tel. + 4191 910 60 00
Fax + 4191 910 61 90
E-mail ubplugano@ubp.ch

Lussemburgo
Union Bancaire Privée
Boulevard Royal 18
Boîte postale 79
2010 Lussemburgo
Tel. + 352 228 0071
Fax + 352 223 767

Regno Unito
Union Bancaire Privée
26 St James's Square
Londra SW1Y 4JH
Tel. + 4420 7369 1350
Fax + 4420 7369 0460

Jersey
Union Bancaire Privée
P.O. Box 526
40 Esplanade
Saint Helier
Jersey JE4 5UH
Tel. + 441534 514 670
Fax + 441534 514 671

Bahamas
Union Bancaire Privée
Charlotte House
Shirley Street
P.O. Box N-7529
Nassau/Bahamas
Tel. + 1242 323 33 47
Fax + 1242 328 21 77

Uffici di rappresentanza

Finlandia
Union Bancaire Privée
Bulevardi 2 - 4A / PL 328
00121 Helsinki
Tel. + 3589 612 6640
Fax + 3589 612 66464
E-mail helsinki@ubp-group.com

Svezia
Union Bancaire Privée
p.a. Lindh Stabell Horten KB
Kungsgatan 9
10390 Stoccolma
Tel. + 468 701 7800
Fax + 468 796 8223

Turchia
Union Bancaire Privée
Maçka cad.
Feza apt. n°1 D 2 P.K.
80200 Istanbul
Tel. + 90212 296 20 40
Fax + 90212 296 35 70
E-mail istanbul@ubp-group.com

Israele
Union Bancaire Privée
8, Shaul Hamelech Blvd
Tel-Aviv 64733
Tel. + 9723 691 5626
Fax + 9723 691 4652
E-mail tel-aviv@ubp-group.com

Emirati Arabi Uniti
Union Bancaire Privée
18th floor, Twin Towers
Beniyas Street
P.O. Box 33778
Deira Dubai, EAU
Tel. + 9714 2215 315
Fax + 9714 2219 321, 228 816
E-mail dubai@ubp-group.com

Singapore
Union Bancaire Privée
6 Battery Road, #15-01
Singapore 049909
Tel. + 65 6225 67 88
Fax + 65 6225 09 96
E-mail singapore@ubp-group.com

Stati Uniti
Union Bancaire Privée
Suite 2700
630 Fifth Avenue
New York, N.Y. 10111
Tel. + 1212 265 33 20
Fax + 1212 247 43 10
E-mail new-york@ubp-group.com

Messico
Union Bancaire Privée
Paseo de Las Palmas
N° 239 - suite 502
Lomas de Chapultepec 11000
Messico - D. F.
Tel. + 525 202 4301
+ 525 202 7091
Fax + 525 202 6402
E-mail mexico@ubp-group.com

Argentina
Union Bancaire Privée
Florida 890
Piso 26
C.P. 1005 Buenos Aires
Tel. + 5411 4312 4091
Fax + 5411 4312 4095
E-mail buenosaires@ubp-group.com

Brasile
UBP Serviços Ltda
"Torre do Rio Sul"
Rua Lauro Muller nr. 116
Sala 4205
Botafogo
CEP 22290-160

Rio de Janeiro RJ
Tel. + 5521 2543 4141
Fax + 5521 2295 2954
E-mail rio@ubp-group.com

UBP Serviços Ltda
Alameda Santos nr. 1940
14° Andar Conj. 141
Cerqueira Cesar
CEP 01418-200
Sªo Paulo - SP
Tel. + 5511 2883 933
Fax + 5511 32852 752
E-mail saopaulo@ubp-group.com

Bahamas
UBP Representative
Services (Bahamas) Ltd.
Charlotte House
Shirley Street
P.O. Box N-7139
Nassau/Bahamas
Tel. + 1242 323 73 36
Fax + 1242 356 31 70

Affiliate

Svizzera
UBP Gestion Institutionnelle SA
8, rue Robert-Estienne
Case postale
1211 Ginevra 1
Tel. + 4122 310 56 50
Fax + 4122 819 28 95
E-mail inst@ubp.ch

UBP Asset Management
Filiale di UBP Gestion Institutionnelle SA
Bahnhofstrasse 1
8022 Zurigo
Tel. + 411 211 55 22
Fax + 411 211 55 23

Fiduciaire Fidulex SA
8, rue Robert-Estienne
Case Postale 3249
1211 Ginevra 3
Tel. + 4122 312 07 08
Fax + 4122 312 07 40

Coteges Conseils & Techniques
de Gestion SA
CP 171
1211 Ginevra 3
Tel. + 4122 819 21 11
Fax + 4122 819 22 00

Francia
UBI Union Bancaire
Gestion Institutionnelle (France)
Affiliata di UBP Gestion Institutionnelle SA
7, place Vendôme
75001 Parigi
Tel. + 331 44 50 16 16
Fax + 331 44 50 16 19
E-mail paris@ubp-group.com
www.ubgi.fr

Spagna
UBP Gestión Institucional SA
Affiliata di UBP Gestion Institutionnelle SA
Avda. Diagonal, 520 2°, 2a-B
08006 Barcellona
Tel. + 3493 200 60 00
Fax + 3493 414 03 91
E-mail barcelona@ubp-group.com

Lussemburgo
Union Bancaire Privée
(Luxembourg) SA
Boulevard Royal 18
Boîte postale 79
2010 Lussemburgo
Tel. + 352 228 0071
Fax + 352 223 767

Affiliate

Regno Unito
CBI-UBP International Ltd.
26 St James's Square
Londra SW1Y 4JH
Tel. + 4420 7369 1350
Fax + 4420 7839 2514

Jersey
CentreTrust Ltd.
P.O. Box 301
40 Esplanade
Saint Helier
Jersey JE4 8UG
Tel. + 441534 514 600
Fax + 441534 514 601
E-mail cen@ubp.ch

Union Bancaire Asset Management
(Jersey) Limited
P.O. Box 526
40 Esplanade
Saint Helier
Jersey JE4 5UH
Tel. + 441534 514 672
Fax + 441534 514 674

Giappone
Union Bancaire Privée Japan K.K.
Fukoku Seimei Bldg., 5th floor
2-2-2, Uchisaiwaicho
Chiyoda-ku
Tokyo 100-0011
Tel. + 813 3506 34 88
Fax + 813 3506 19 77
E-mail tokyo@ubp-group.com

Singapore
Union Bancaire Privée
(Singapore) Ltd.
6 Battery Road, #15-01
Singapore 049909
Tel. + 65 6225 67 88
Fax + 65 6225 09 96
E-mail singapore@ubp-group.com

Stati Uniti
Union Bancaire Privée
Asset Management LLC
630 Fifth Avenue, Suite 2707
New York, N.Y. 10111
Tel. + 1212 218 6750
Fax + 1212 218 6755

Bahamas
UBP International Trust Limited
Charlotte House
Shirley Street
P.O. Box N-7139
Nassau/Bahamas
Tel. + 1242 323 33 47
Fax + 1242 328 21 77

Union Bancaire Privée
(Bahamas) Limited
Charlotte House
Shirley Street
P.O. Box N-7529
Nassau/Bahamas
Tel. + 1242 325 67 55
Fax + 1242 325 67 65

Isole Bermuda
UBP Asset Management
(Bermuda) Limited
Cumberland House, 4th floor
1 Victoria Street
Hamilton HM 11/Bermuda
Tel. + 1441 295 8339
Fax + 1441 295 8682
E-mail ubam@ubam.bm

La presente Relazione d'esercizio è disponibile in francese e in inglese sul nostro sito Internet www.ubp.ch.

La Relazione d'esercizio di Union Bancaire Privée è pubblicata in francese, tedesco, italiano, inglese e spagnolo.